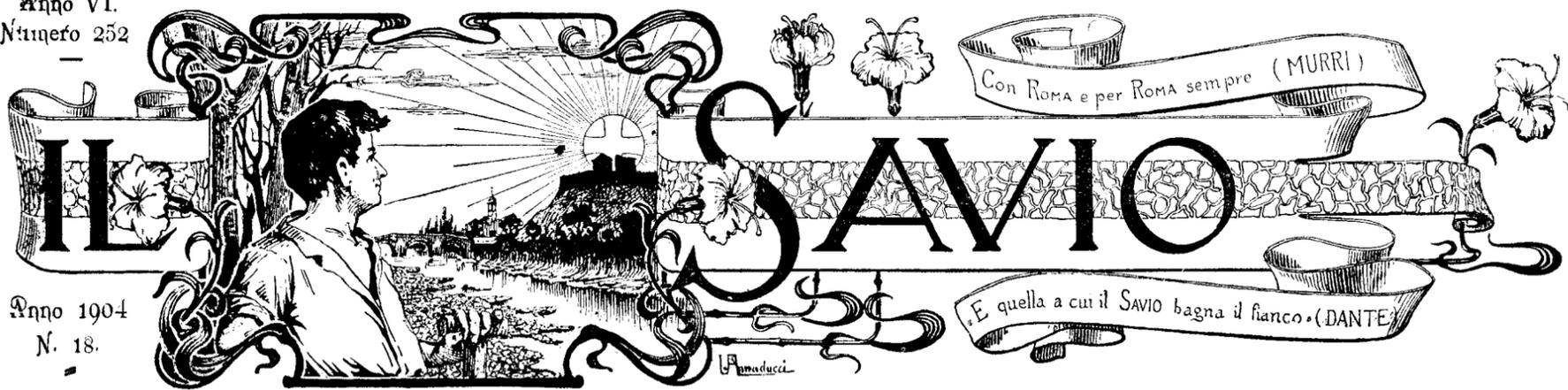


Anno VI.  
Numero 252Anno 1904  
N. 18.
**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.  
 Una copia cent. 5.

 Redazione - Amministr.  
 Via Carbonari, 4.

 Per le INSERZIONI  
 CESENA: Tip. Franc. Giovanini.

**PERIODICO**  
**SETTIMANALE**  
**DEMOCRATICO**  
**CRISTIANO**


Consumato lentamente dal malore implacabile, che da qualche anno ne minava l'esistenza, e che da alcuni mesi lo aveva ridotto ad uno stato compassionevole, alterandogli notevolmente le facoltà mentali, si è spento — come abbiamo detto — venerdì 22 corr.

## MONS. TEODORO CANTONI

Preposto del Rev.mo Capitolo della Cattedrale e Prelato domestico di S. Santità, nella non tarda età di anni 65.

La scomparsa di quest'uomo è un nuovo e gravissimo lutto della Diocesi nostra, un'immensa perdita del Clero. Dire adeguatamente della vita e delle opere di **Mons. Cantoni** non può essere compito di una necrologia per un giornale. Poche esistenze, crediamo, furono così edificanti, così intensamente operose, così piene, come quella di **Mons. Cantoni**.

Sacerdote piissimo, quasi asceta, lo spirito della pietà cristiana e sacerdotale soda e seria coltivò costantemente in sé e diffuse negli altri. All'altare, in coro, nelle sacre funzioni si scorgeva in lui l'uomo di Dio santificato nella preghiera, consumato nella vita interiore. Di qui il soave profumo di costumi illibatissimi, che Egli premunì con una vita ritiratissima, mortificata, austera. Dotato di forte ingegno, nutrito di eccellenti studi sacri, che non cessò mai di coltivare, versato nelle lettere italiane, latine e greche, spese i suoi talenti e il corredo del suo sapere pel bene della Diocesi, che amò intensamente. **Mons. Cantoni** non fu sacerdote per sé, ma interamente consacrato alla gloria di Dio e alla salute delle anime.

Appena ordinato sacerdote fu fatto insegnante di 1. ginnasiale nel V. Seminario. Lasciò momentaneamente l'insegnamento per recarsi a studiare legge a Roma, dove ottenne con lode la laurea in diritto. Tornato in Diocesi ebbe la cattedra di Teologia dogmatica nel Seminario, che tenne per più di 30 anni con molta competenza e con assiduità costante informando gli allievi al sapere e alla virtù colla parola e coll' esempio. Mons. Bentini di v. m., malgrado la giovinezza del Cantoni, conosciutone il senno, la serietà e la maturità, lo scelse a suo Vicario Generale. In questo delicato e importante ufficio **Mons. Cantoni** ebbe modo di spiegare il zelo illuminato, di applicare il suo ingegno e di far conoscere le buone doti di governo, che possedeva. Per lunghi anni in gran parte pesò su di Lui tutta l'azienda diocesana in causa della vecchiezza e della impotenza del Vescovo. Fece rifiorire la disciplina nel Seminario; ne riformò gli studi, introducendovi l'insegnamento del greco, ripristinandovi diverse cattedre di scienze, e dando alla filosofia l'indirizzo tomistico secondo le prescrizioni della enciclica *Aeterni Patris*. I chierici esterni furono sua peculiarissima cura. Egli volle guidarli personalmente nella via difficile della formazione sacerdotale. Fece la visita della Diocesi, corresse abusi, promosse opere di zelo, eccitò alla operosità gli ignavi, e mantenne con mano forte la disciplina diocesana. Per ben due volte fu eletto Vicario Capitolare; giovanissimo fu iscritto al Collegio dei Canonici della Cattedrale e poi fu promosso al

posto di capo del Capitolo. Nel compiere i doveri di questo ufficio si meritò la stima e la venerazione dei suoi confratelli per l'impegno e la sollecitudine posta nel promuovere il decoro del culto e l'esatta osservanza delle leggi liturgiche, per lo zelo che impiegò perchè si effettuassero i recenti grandiosi restauri della Cattedrale.

Benchè esaurito dalla molteplicità delle incombenze, e quantunque assai cagionevole di salute, trovava il tempo di attendere al confessionale, di predicare la parola di Dio, di scrivere opuscoli ascetici per pascolo delle anime pie, di reggere la Confraternita della B. V. del Popolo, di cui era divotissimo, e della quale diffuse il culto con ardore. Fu per impulso suo che fu eretto il magnifico altare nella Cappella della Madonna del Popolo nelle indimenticabili feste dell'82 da lui preparate e presiedute, che si celebrarono nel 1. centenario dell'incoronazione della celeste Patrona di Cesena.

Di principi schiettamente papali, pieno di venerazione e di attaccamento alla S. Sede Apostolica, caldo di affetto verso il Romano Pontefice si mostrò obbediente ai voleri di Roma, e difese con tenacia e con coraggio i diritti della Chiesa e del Papa.

L'azione cattolica riguardò come dovere imprescindibile d'ogni buon sacerdote. E lavorò e combattè molto da buon soldato della Chiesa. Si può dire che **Mons. Cantoni** fu l'iniziatore e l'anima del movimento cattolico locale. Qualunque opera di manifestazione cattolica ebbe sempre il suo appoggio e il suo concorso. Fu assistente ecclesiastico del Comitato diocesano e delle associazioni di mutuo soccorso, favorì le associazioni giovanili, ebbe molta benevolenza verso l'Istituto degli Artigianelli, si mantenne sempre in contatto coi capi dell'Opera dei Congressi e prese parte alle assise dei cattolici italiani. Comprensive l'importanza grandissima, anzi la necessità della buona stampa; non solo mantenne ed accrebbe la piccola biblioteca cattolica locale, concorse alla diffusione di giornali, opuscoli, e periodici, ma non dubitò di farsi giornalista sobbarcandosi con sacrifici d'ogni maniera alla direzione della *Sveglia*; e il nostro *Savio* lo ebbe fra i suoi fondatori e collaboratori. Favorì e caldeggiò l'azione dei cattolici nelle elezioni amministrative.

Per tutto questo ebbe a soffrire dolori acerbi e molte amarezze, che sopportò con invitta forza d'animo, e con grande fiducia in Dio.

Le rare virtù, il forte ingegno, il vasto sapere, l'attività e l'austerità della vita gli conciliarono la venerazione di coloro, che ebbero il bene di conoscerlo, lo resero prezioso ausilio ai vescovi diocesani, consigliere cercato del Clero, decoro fulgido della Diocesi, che scriverà il nome di **Mons. Cantoni** nel novero de' suoi sacerdoti più virtuosi e benemeriti.

Noi addoloratissimi per sì gran perdita deponiamo sulla tomba dell'illustre prelado il mesto fiore della nostra riconoscente ammirazione e del nostro rimpianto e preghiamo i nostri lettori ad unirsi a noi nel rinnovare pietosi suffragi per l'anima benedetta del caro e venerato Estinto.

*il Savio*

**Leggete sempre l'Avvenire d'Italia**  
il migliore giornale quotidiano.

## PRIMO MAGGIO

Domani il proletariato solennizza la sua festa proclamando altamente il raggiungimento di una coscienza di classe. Mi sovengono alla memoria i primi anni nei quali si celebrava questa festa; e da quei tempi a questi giorni quanto cammino ha fatto il proletariato e la sua causa! Ai foschi colori d'una minaccia selvaggia che destava fremiti, come ululati di belve, non senza talvolta spargimento di sangue fraterno, alle lotte di classe clamorose, al pullulare, come per incanto, delle leghe di resistenza, è subentrata la lenta evoluzione della organizzazione a scopo positivo di miglioramento economico, la graduale conquista sociale accompagnata da una crescente educazione civile dei figli del popolo.

I lavoratori si sono convinti che colla violenza, anzi che avvicinarsi, si scostavano dallo scopo, e che la loro ascensione, le loro rivendicazioni invece di affrettarsi erano remorate; ed hanno detto: organizziamoci, ed otterremo con l'evoluzione ciò che mai non ci darebbe stabilmente la rivoluzione.

Noi vorremmo associarci alla festa del 1. Maggio ed alla gioia di questa festa del lavoro, noi che confondiamo i palpiti del nostro cuore coi palpiti del cuore dei nostri fratelli lavoratori, che facciamo nostri i loro ideali di emancipazione, che col pensiero, con la penna e con la parola difendiamo i loro diritti.

Ma il pregiudizio antireligioso e anticristiano, che offusca l'anima dei partiti popolari, respinge la nostra solidarietà in una festa che il socialismo ideò a' suoi scopi, comunque essa sia riuscita e si venga ripetendo d'anno in anno meno politicamente e più economicamente caratteristica.

E noi, benchè ci troviamo d'accordo con altri partiti nel concetto della organizzazione operaia, siamo costretti a far parte da noi stessi, persuasi che il principio di solidarietà, cui l'organizzazione s'informa, posa unicamente sul cristianesimo, a cui il socialismo repugna; e fu importato da Cristo ed in mezzo alla società pagana applicato dalla Chiesa colla dottrina dell'eguaglianza umana e con la pratica della giustizia e della carità.

Dunque, a noi cattolici, a noi Democratici Cristiani, che con tanto ardore abbiamo sposato la causa del popolo, sarà impossibile unirci al proletariato per propugnare le rivendicazioni, i diritti? No; una voce dice a ciascuno di noi: Attenti.... Il 15 Maggio è vicino.

In quel giorno un'altra folla di operai sparsi per tutto il mondo festeggerà l'anniversario della promulgazione dell'Enciclica «*Rerum Novarum*». Questa data non parlerà al cuore dell'operaio cristiano (come quella del 1. maggio) di sogni vaghi, di indeterminati ideali aspettandone la troppo dubbia realizzazione, ma parlerà di giuste rivendicazioni proclamate da Leone XIII d'immortale memoria, a vantaggio delle classi lavoratrici. In quel giorno alziamo fiduciosi la bianca bandiera della Democrazia Cristiana. Alcuni la saluteranno con rispetto, altri la malediranno con rabbia — non importa; ma tutti potranno leggere il suo motto: «*In nome di Dio e per i nostri fratelli giustizia nella fraternità, nella uguaglianza, nella libertà cristiana!*»

## TRA GIORNALISTI

Bugiardi.

La *Libera parola dei socialisti* riferisce a modo suo i fatti di Cesenatico, e li attribuisce, più che ad altro, ad un diverbio che sarebbe nato tra un democratico cristiano ed un socialista. La menzogna non potrebbe essere più spudorata. Se quel periodico non vuol essere chiamato sfacciato e bugiardo, dica il nome dei due litiganti, e poi esamineremo. Questi ripieghi dimostrano il bisogno che sentono di coprire un fatto che dimostra i popolari quali veramente sono. Fanno dei soprusi, usano delle violenze e poi ne incolpano gli altri, proprio

come sta scritto nella nota favola del lupo e dell'agnello.

### Ingenui.

Il *Cittadino* parlando della visita di Loubet a Roma mostra di credere che il non esser lui andato al Vaticano è questione che non ci riguarda, perchè questione assolutamente di politica francese, e significa che le condizioni dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa in Francia impediscono siffatta visita. Quasi che non fosse risaputo che la S. Sede ha sempre protestato di non ricever visite di capi di Stato cattolici ospiti del Quirinale; quasi che fosse stato proprio Loubet che non ha voluto far quella visita, e non piuttosto il Papa, che ha rifiutato di riceverlo. Se l'udienza non è stata assolutamente chiesta, è stato per non avere apertamente ed ufficialmente uno smacco, che le trattative officiose laboriosissime avevano dimostrato sicuro.

L'Italia dice il *Cittadino*, non menoma in alcuna guisa la libertà del Pontefice. — Ma come va che non si permette alla Regina madre quell'udienza in forma privata che ella desidererebbe dal Papa da tanto tempo?

Ed è stato proprio rispettato il Pontefice in questa occasione? E' vero che in tutto l'insieme c'era una gran preoccupazione di non comprometersi; ma sono state represses forse le grida di « Abbasso il Vaticano » che sono uscite da dei gruppi che facevano ala al percorso, e che parevano disposti in precedenza? Volevamo vedere se si fosse permesso ai cattolici di gridare magari soltanto: W la libertà, W le congregazioni!

I massoni hanno trascinato Loubet a Roma per fare un dispetto al Vaticano, lo sappiamo bene, e ci sono riusciti. Noi auguriamo ad essi che l'effimero trionfo valga a far loro digerire l'amara pillola dello scandalo Nasi, che rovina lo stomaco non solo di quell'uomo, ma dell'intera setta, che lo aveva innalzato.

### Note suppletive.

Alle osservazioni che il *Cittadino* fa sull'invito della lega dei contadini inviato ai proprietari perchè adottino il patto colonico, si può aggiungere che in una parrocchia, mentre i *rappresentanti* dei coloni andavano in giro distribuendo ai proprietari quegli inviti, dei coloni giravano supplicando i padroni a stare coi patti vecchi che essi ritenevano a sè più vantaggiosi. In nessun altro caso, crediamo, fu mai più evidente che i *rappresentanti* rappresentavano davvero i rappresentati.

Così pure bisognava notare sul rendiconto della Camera del lavoro, quanta poca parte delle entrate sia andata ad effettivo vantaggio dei lavoratori, e come nonostante l'avanzo delle 900 lire, la Camera vada rovinando finanziariamente, poichè sono messe ad attivo somme ancora da esigersi; e ciò senza dire che più di 1100 lire sono donate da due municipi. Siamo dunque in ribasso: segno evidente della poca fiducia che prestano gli operai alla efficacia di quella Camera.

## Mostre Corrispondenze

Roma, 28 Aprile.

*Loubet a Roma.* — Non è la cronaca minuta che intendo dare dei festeggiamenti fatti per la venuta di Loubet, giacchè a quest'ora essa è stata fornita abbondantemente dai giornali quotidiani; solo mi permetto di fare alcune considerazioni generali sull'esito delle feste e di esprimere le mie impressioni.

Incominciando dalla decorazione delle strade e delle piazze conviene dire che è riuscita una cosa assai meschina. L'eterna città nelle principali sue vie è scomparsa sotto un'orribile truccatura, fatta di non so quanti metri di cotonina dei più variati colori e di una serie infinita di fettucce *modern-style*, che il popolo di Roma ha argutamente chiamato: lingue di Menelik. Nulla è stato fatto di bello, di nuovo. Cioè di nuovo vi è stato qualche cosa: si è addobbato una via più del solito, il Corso; ma qui la decorazione è stata addirittura ridicola, insulsa. Figuratevi che tra i palazzi e le chiese del seicento del vecchio angusto, ma pur bellissimo Corso romano, sono stati sospesi a mezz'aria enormi cerchi di zinco dorato, che non potevano avere altro significato, se non quello... di servire da lampadari alle fiammelle di gas; cerchi sorretti poi da esili quanto lunghi nastri dai diluiti colori italiani e francesi, penzolanti in bizzarri aggrovigliamenti, che avrebbero dovuto essere artistiche movenze. L'idea invece di trasformare lo sterrato Piombino a Piazza Colonna in un frammento di villa romana è stata ottima: almeno ciò ha servito, sebbene in piccola parte, a coprire quelle catapecchie. Ma se un po' di verde e qualche leggiadra aiuola non stonano, l'idea è stata guastata dal *genius loci* trionfante dinanzi alla colonna di Marco Aurelio: perchè infatti piantare in mezzo al giardino la statua di Nerone? — Ma via, la scelta è stata felice: chi meglio dell'ottimo figlio di Agrippina avrebbe potuto dare il benvenuto al rappresentante del governo liberticida francese? — Ma quello che assolutamente non andava in piazza Colonna erano i grandi archi posti in mezzo di essa; senza dire che impedivano la vista della splen-

dida colonna istoriata: sembravano proprio archi da saltimbanchi, come li ha battezzati il popolo nella gran maggioranza.

Meglio quindi sarebbe stato che si fosse lasciata Roma quale veramente è, una bella città vera, gloriosa di palazzi e di chiese e — soprattutto — scenografica e decorativa, anzichè presentare al nuovo ospite una brutta città posticcia.

Mentre fervevano i preparativi per queste decorazioni più o meno estetiche, nel campo cattolico regnava il più profondo silenzio. Solo la notte del sabato, per cura di un gruppo di cattolici fu affisso per le vie di Roma un energico manifesto, in cui si protestava contro la venuta di Loubet, suggello della politica anti-umanitaria, antisociale del suo ministro Combes, si consigliava i cattolici di astenersi di persona e di spirito da qualsiasi festeggiamento e si invitavano ad unirsi in questi giorni attorno all'addolorato Padre del Vaticano. Terminava con queste parole: *W la libertà!*

E finalmente siamo al pomeriggio della domenica. Loubet è arrivato. I giornali liberali si sono divertiti questi giorni a riempire la cronaca cogli aggettivi di più corruscanti, coi fronzoli d'occasione, con le frasi d'effetto; ma a dir vero l'accoglienza, per quanto esagerata dai giornalisti, ha avuto un'eco sonora nell'anima popolare. La dimostrazione veramente clamorosa si ebbe in Piazza dell'Esedra al passaggio del corteo davanti le società politiche, ed in Piazza del Quirinale, quando il Presidente coi Reali si affacciò al balcone, acclamato in particolar modo ancor qui dalle società politiche, arrivate per via XX settembre, naturalmente interessate a far chiasso.

E in buona parte la curiosità ha influito a far partecipare la popolazione ai festeggiamenti allestiti dal Comitato: specialmente la fiaccolata, ben riuscita del resto, di domenica sera, raffigurante i tre regni della natura, che incominciata da Piazza del Popolo e soffermatasi al Quirinale si sciolse in Piazza Termini; e la illuminazione del Corso di martedì, ripetuta ieri sera, nella quale si è raggiunto splendidamente l'effetto luminoso, — la fiaccolata e l'illuminazione, dico, hanno fatto rovesciare per le vie quasi tutta Roma. Sicchè si deve dire che per l'accoglienza a Loubet vi è realmente stato una vera partecipazione del sentimento popolare: lo hanno anche dimostrato le splendide luminarie dei più ricchi negozi e gli economici addoppi con bandierine di carta delle più umili botteghe.

Però l'accoglienza fatta a Loubet significa soltanto una cosa: che cioè il popolo italiano è lieto del riavvicinamento con la Francia, alla quale si sente legato da somiglianze di razza e di costumi.

E di questo riavvicinamento dobbiamo essere e siamo lieti noi pure cattolici, che amiamo profondamente l'Italia come e meglio di coloro che pretendono tutto giorno di monopolizzare a loro vantaggio l'amore del paese e l'italianità. Ma nessun altro significato diverso da quello può attribuirsi alle onoranze rese a Loubet dal popolo di Roma, il quale è ben lontano dal rendersi pienamente conto di quanto l'avvenimento di questi giorni significa. E una prova la possiamo trovare nel fatto che, se a quando all'arrivo del corteo gruppi di persone, che certamente avevano una parola d'ordine, emettevano grida contro il Vaticano, la maggioranza della folla, reclamava alla Francia e all'Italia.

Tuttavia, possiamo chiederci: la Francia rivoluzionaria ha vinto? Non so. Del resto Pio X col suo contegno dignitoso, sereno, fa capire la sicurezza, la forza, l'eternità del suo diritto. E se il suo cuore è rattristato dalla guerra accanita che si muove alla Chiesa, può tuttavia consolarsi dei disegni dei governi, perchè andando dalle Corti al popolo rialzerà di nuovo per mezzo della Democrazia Cristiana, l'edificio del potere della Chiesa nel mondo.

Garofano Bianco.

Gambettola, 26 aprile.

*La risposta ad una risposta.* — *Spino* il corrispondente gambettolense della *Parola dei Socialisti* di Ravenna, in risposta alla mia prima corrispondenza, si limita a far noto a « Nemo », *soldato papalino*, che si è messo al servizio dei nostri preti e che ha preso l'incarico di mandare notizie da questo paese al giornale della *sqacciacarella*, il « Savio », di Cesena, che non hanno affatto bisogno dei suoi soffietti e che sono sempre pronti a dire il loro parere; e « Nemo » alla sua volta fa noto a *Spino* che non s'è messo al servizio di nessuno fuorchè della verità; che il mandare notizie di qui al *Savio* lo crede un incarico onorifico almeno tanto, quanto il suo di mandarne alla *Parola dei Socialisti*; che non ha mai fatto *soffietti* a chicchessia e non ha proprio nessuna intenzione di farne e che finalmente se altri è pronto a dire il suo parere, egli si crede in diritto di fare altrettanto.

In quanto alla propaganda dei socialisti, che *Spino* asserisce, che non è punto fatta per denigrare le persone e nemmeno i sacri giocattoli, rispondo che può non essere anche vero, perchè in realtà i socialisti non dicono di avere questo scopo finale ed io pure non ho mai detto che la loro propaganda abbia questo unico fine, ma che essi non usino di questa propaganda su tali basi, come mezzo, perchè il popolo perda il sentimento religioso ed abbracci poi più facilmente le loro idee, questo è quello che nessuno può negare ed una prova ne dà *Spino* stesso nella sua corrispondenza, quando con disprezzo evidente parla di *sacri giocattoli*.

Sentite, caro *Spino*: l'insegnare agli operai i mezzi di migliorare la loro condizione in questa terra di miseria, di oppressione, di abbruttimento, come dite voi, io non lo credo certamente un delitto, come non lo credono un delitto tanti cattolici, che animati dallo spirito di Cristo, lavorarono e lavorano indefessamente per il benessere del popolo in tante guise in passato con tante istituzioni di beneficenza, al presente specialmente cercando di organizzarlo nelle *Unioni professionali*; quello

che io credo un delitto è tentare di toglierli il sentimento religioso, che senza fargli trascurare il benessere materiale di questa terra, gli fa coltivare una speranza in una vita migliore, in un mondo a tutti ignoto sì, ma non meno desiderabile e reale, e questo è quanto fanno i socialisti nella pratica. Di qui il nostro disaccordo, caro *Spino*.

In ultimo in riguardo al resto, che si legge verso la fine della vostra corrispondenza, io credo benissimo che voi, caro *Spino*, ed i vostri compagni abbiate *anima e cuore per sofferenti*, ma non vi adonterete, io spero, se dico che credo non ne abbiate la privativa. Corbezzoli! vi sarebbe un'altra *regia* nel regno d'Italia. Ma non basta quella dei sali e tabacchi? *Nemo*.

S. Carlo di Roversono, 23 aprile.

La nostra Cassa Rurale ha depositato il Bilancio annuale del 1903 approvato dall'Assemblea generale, tenuta il giorno 27 marzo 1904, che presentava i seguenti risultati:

Parte I. — Incassi	L. 15506,86
Pagamenti	» 15450,86
Numerario in Cassa al 31 dicembre 1903	» 55,64
Parte II. — Profitti	L. 468,79
Spese	» 375,93
Avanzo dell'esercizio 1903	L. 92,86
Situazione Sociale al 31 Dicembre 1903	
Parte III. — Attivo	L. 8666,44
Passivo	» 8573,58
Avanzo dell'esercizio 1902	L. 92,86

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Per il Consiglio d'Amministrazione — Florindo Cacciaguerra, Eligio Cacciaguerra, D. Giacinto Cacciaguerra.

I Sindaci: Lazzaro Montali, Matteo Brusini, Lazzaro Lughì.

Il Contabile: Costanzo Cacciaguerra.

Visto e depositato in Cancelleria del Tribunale di Forlì ed annotato al N. 4836 reg. d'ordine, al N. 151 reg. Società, Vol. 15, oggi 4 Aprile 1904.

Il Cancelliere: P. Casanova.

Mentre andiamo in macchina ci giunge la triste notizia della morte dell'amico carissimo

## BENIAMINO CACCIAGUERRA

fratello del nostro Direttore, avvenuta in San Carlo di Roversono ieri, venerdì, alle 21.30. Di Lui diremo nel prossimo numero.

Intanto presentiamo le nostre più vive condoglianze al caro Eligio e agli altri fratelli ed invitiamo i nostri lettori a pregar pace per quell'anima benedetta.

## IN CASA E FUORI

ITALIA. — Si parla di un prossimo concistoro, in cui verranno creati vari cardinali. Tra i candidati italiani si farebbero i nomi di Monsig. Bonazzi arciv. di Benevento, di Mons. Scalabrini di Piacenza e anche di Mons. Bonomelli di Cremona.

— Loubet a quest'ora se n'è ritornato in Francia. L'entusiasmo durante la sua permanenza a Roma e a Napoli specialmente è stato assai artificiale.

Guglielmo da Bari è passato martedì per Venezia; mercoledì partiva con treno alla volta del suo impero.

— A Torino, domenica, la Duchessa Isabella di Genova dava felicemente alla luce una principessa. La neonata si chiamerà Amalia Maria. La terranno al sacro fonte battesimale il Re e la principessa Adalberto di Baviera.

— Altre notizie sul disastro di Prugelato (Perosa Argentina) ci annunciano che le vittime della colossale valanga superano il centinaio.

— Le elezioni di Forlì hanno arreso per pochi voti al March. Albicini (moderato). L'abbattimento dei repubblicani è profondo.

A Rovigo si è tenuto il I. Convegno D. C. Veneto.

SPAGNA. — Il ministro Maura è stato fatto segno ad un altro attentato. Durante il viaggio fra Alicante e Lucena fu tirato un colpo di arma da fuoco contro il vagone ove egli si trovava. La palla penetrò nel soffitto del vagone senza produrre danni.

UNGHERIA. — Lo sciopero di Buda-Pest sembra terminato.

RUSSIA. — Giungono notizie che i russi dopo due giorni di combattimento sullo Jalù furono sconfitti dai giapponesi che passarono il fiume. I russi batterono in ritirata.

PAOLO GUSELLA DI DOMENICO - CESENATICO

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO di

CARBONI FOSSILI per Trebbiatrici, Officine, Fornaci, Zuccherifici, Molini a gas povero ec.

« Qualità e Prezzi da non temere concorrenza. »

Consegne sempre pronte anche a domicilio.

Vermouth Americano e Cognack Prunier: Specialità tonico-digestive della Liquoreria Guida331.

## SETTIMANA RELIGIOSA

☩ Domenica 1 — Ss. Filippo e Giacomo Ap. Festa all'Osservanza. — Dopo Vespro, lezione di S. Scrittura in Duomo.  
Lunedì 2 — S. Atanasio Vescovo Dottore.  
+ Martedì 3 — Ss. Croce di N. S. G. C. Festa a S. Cristina. — Ss. Alessandro e C. Mm.  
Mercoledì 4 — S. Monica Ved.  
Alle 17: trasporto dell'Immagine della B. V. del Buon Consiglio dalla sua cappellina alla chiesa dei Cappuccini.  
Giovedì 5 — S. Pio V Papa. Festa a S. Cristina.  
Alle 5,45: Triduo della B. V. del Buon Consiglio ai Cappuccini.  
Venerdì 6 — S. Giovanni Evang. Festa a S. Agostino.  
Sabato 7 — S. Stanislao Vescovo Martire.

Orario delle Messe Festive per il mese di Maggio fissato dal Collegio dei Parroci:

Cattedrale ore 4	1/2	5	6	8	9	10	1/2	12
Servi				7	8	10		11 1/2
S. Agostino	5	3/4				10		12
Boccaquattro			6	1/2	9		10	11
Suffragio	5	1/4	5	3/4		9	1/2	12
S. Domenico		5	1/2			10		11 1/2
S. Zenone	6	1/2	12		S. Cristina	6	3/4	11 1/2
S. Bartolomeo	5	1/4	11		S. Pietro	6	1/2	11 1/2
S. Rocco	5	1/4	7	1/2	11			11 1/2
Cappuccine	6				S. Giuseppe in Borgo	9		S. Gius. Faleg. 8 1/2
					Madonna delle Rose	6		S. Anna 10 1/2

## CESENA

Per un prete benemerito. — È stata largamente diffusa la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

L'educazione cristiana della gioventù è uno dei più gravi problemi dell'età nostra. Immense sono le insidie e senza numero i pericoli che i giovani trovano sulla via della fede e della virtù. Chi pertanto si argomenta di porre un argine al male, e di facilitare la strada del bene alle tenere anime inesperte, compie opera non solo eminentemente cristiana, ma altamente civile.

Questa è stata appunto da molti anni l'opera del Rev.mo Signor Can.<sup>co</sup> Giuseppe Lugaresi a beneficio della gioventù, specialmente del ceto operaio, della nostra città. Dolori, sacrifici, disinganni non gli sono mancati, ma Egli vincendo gli ostacoli con fermezza e perseveranza, ha potuto raccogliere frutti copiosi di cui oggi si allietano molte famiglie. L'oratorio, le officine, le scuole serali, il circolo operaio, gli onesti divertimenti, sono stati i coefficienti della formazione cristiana e civile di molti giovani, che oggi fatti uomini, colla pratica della religione e

pravendita del palazzo già Guidi, approvata nelle sedute del 20 luglio e 5 dicembre 1903, e delib. relat.

6. Nuovo regolamento per l'esazione della tassa esercizi e rivendite.

7. Rinnovazione della scrittura con l'autorità militare per l'uso gratuito della piazza d'armi.

8. Contributo per la pensione dell'ex maestro elementare Pacifico Nanni, messo a carico del Comune e de liberazioni relative.

9. Resoconto morale della Giunta e bilancio consuntivo per la gestione del 1903.

10. Proposta di sospensione per alcuni impiegati degli uffici interni comunali. (Seduta segreta).

**Università popolare.** — Il Dott. L. Pio parlò egregiamente lunedì sera sul tema: *L'igiene della bicicletta.* — Il pubblico va sempre diminuendo.

Questa sera, il dott. E. Mazzei parlerà sul tema: *Il concorso del vento e degli insetti nella fecondazione delle piante.*

**La Banda Militare** suonerà domani, alle ore 17, in Piazza E. Fabbri, il programma che non potè eseguire domenica scorsa causa la pioggia.

**Teatro Giardino.** — La compagnia drammatica del cav. Alfredo De Sanctis inizierà domani sera un breve corso di rappresentazioni colla tragedia militare in 5 atti di Otto Erich Hartleben: *Il lunedì delle rose* (134. rappresentazione in Italia). Lunedì: *La Castellana* di A. Capus. In seguito: *Piccoli borghesi* di Massimo Gorky.

**Nozze.** — Mercoledì il distinto giovane sig. Giuseppe Moreschini sposava l'esimia signorina Angelina Lanzoni. In tale circostanza la novella coppia fece numerose elargizioni ai poveri della città. — Il *Savio* porge lieti auguri di felicità.

Ieri mattina, a Forlì è morto improvvisamente il Rev. Sac. **Don LUIGI DUSI Miss. Ap.** Era nato a Cesenatico nel 1826, compì il corso degli studi nel nostro Seminario, dove fu ordinato sacerdote nel settembre del 1850. Per parecchi anni coprì la difficile carica di prefetto delle scuole nel Ginnasio pubblico di Cesena, fino ai rivolgimenti del 1859. Dopo si diede totalmente al ministero apostolico fino a pochi anni fa. — Ai congiunti le nostre più vive e sincere condoglianze.

**Nuova pubblicazione.** — Dall'egregio concittadino sig. Luigi Raggi è uscita la prima puntata di un'altra sua opera: *Avifauna Italiana.* Sarà questa un interessante *vade-mecum* per una facile determinazione di qualunque specie di uccelli stazionaria o di passaggio in Italia e conterrà: bibliografia, dicotomia, sinonimia scientifica, nomi volgari italiani, francesi.

pravendita del palazzo già Guidi, approvata nelle sedute del 20 luglio e 5 dicembre 1903, e delib. relat.

6. Nuovo regolamento per l'esazione della tassa esercizi e rivendite.

7. Rinnovazione della scrittura con l'autorità militare per l'uso gratuito della piazza d'armi.

8. Contributo per la pensione dell'ex maestro elementare Pacifico Nanni, messo a carico del Comune e de liberazioni relative.

9. Resoconto morale della Giunta e bilancio consuntivo per la gestione del 1903.

10. Proposta di sospensione per alcuni impiegati degli uffici interni comunali. (Seduta segreta).

**Università popolare.** — Il Dott. L. Pio parlò egregiamente lunedì sera sul tema: *L'igiene della bicicletta.* — Il pubblico va sempre diminuendo.

Questa sera, il dott. E. Mazzei parlerà sul tema: *Il concorso del vento e degli insetti nella fecondazione delle piante.*

**La Banda Militare** suonerà domani, alle ore 17, in Piazza E. Fabbri, il programma che non potè eseguire domenica scorsa causa la pioggia.

**Teatro Giardino.** — La compagnia drammatica del cav. Alfredo De Sanctis inizierà domani sera un breve corso di rappresentazioni colla tragedia militare in 5 atti di Otto Erich Hartleben: *Il lunedì delle rose* (134. rappresentazione in Italia). Lunedì: *La Castellana* di A. Capus. In seguito: *Piccoli borghesi* di Massimo Gorky.

**Nozze.** — Mercoledì il distinto giovane sig. Giuseppe Moreschini sposava l'esimia signorina Angelina Lanzoni. In tale circostanza la novella coppia fece numerose elargizioni ai poveri della città. — Il *Savio* porge lieti auguri di felicità.

Ieri mattina, a Forlì è morto improvvisamente il Rev. Sac. **Don LUIGI DUSI Miss. Ap.** Era nato a Cesenatico nel 1826, compì il corso degli studi nel nostro Seminario, dove fu ordinato sacerdote nel settembre del 1850. Per parecchi anni coprì la difficile carica di prefetto delle scuole nel Ginnasio pubblico di Cesena, fino ai rivolgimenti del 1859. Dopo si diede totalmente al ministero apostolico fino a pochi anni fa. — Ai congiunti le nostre più vive e sincere condoglianze.

**Nuova pubblicazione.** — Dall'egregio concittadino sig. Luigi Raggi è uscita la prima puntata di un'altra sua opera: *Avifauna Italiana.* Sarà questa un interessante *vade-mecum* per una facile determinazione di qualunque specie di uccelli stazionaria o di pas-

**Movimento della popolazione dal 14 al 27 corr.:**

**NATI 45.** — Ceccaroni Renata di Cesare poss., subb. Cavour. Burioli Malvina di Lorenzo pizzicag., piazza V. E. — DeGiovanni Luigi di Eduardo cappell., via Michelina. — Tucci Assunta di Eugenio calz., mura Giardino. — Amaducci Ottavia di Angelo sarto, corso Garibaldi. — Ferrini Nello di Antonio falegn., subb. Comandini. — Ugolini Duilio di Giuseppe calz., via Rosario. — Solani Maria (Brefotrofo). — E. N. 37 nel Forese.

**MORTI 24.** — Bertoni Adele ved. Campanini, 68, mass., via Albertini. — Manuzzi Pia, 20, sarta, subb. Valzanla. — Lombardini Gino di Sabatino mediat., mesi 11, corso Mazzini. — Casetti Luigia di Aristide, m. 5, subb. Valzanla. — Lucchi Domenica ved. Novelli, 75, bracc., via Isci. — Salvatori Giovanni, 72, poss. coniugato, corso Mazzini. — Mondazzi Guglielmo, 33, calz. cel., via Paderno. — Cantoni D. Teodoro, 66, can.co possid., via Isei. — Rimbochi Imperatrice in DeGiovanni, 62, mass., via Mazzoni. — Zavalloni Luigi, 53, sarto coniug., via Braschi.

**ALL' OSPEDALE:** Pieri Agostina, 9, col. — Zignani Sante, 55, bracc. coniug. — Bazzocchi Carolina in Battistini, 58, massai. — Brunetti Settimia, 17, bracc. — Vitali Iginea, 11, col. — Santerini Germano, 65, bracc. coniug. — E. N. 8 nel Forese.

**ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 27.**

Bocchini rag. Cleto, 26, con Valentini Ida, 29, mass. — Ceccarelli Höedel, 23, oper. con Ceccarelli Adele, 21, sarta. — Venturoli dott. Ettore, 36, con Lorenzi Anna, 22, mass. — Guidazzi Ottavio, 25, con Ravaglia Giulia, 25, neg. — Moreschini Giuseppe 33, con Lanzoni Angelina, 24, poss. — Mercuriali Lodovico, 42, mugn. con Foschi Carolina, 23, mass. — E. N. 21 del Forese.

**RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 23.**

Fabbri Giacomo con Costa Caterina poss. — Bianchi Domenico fatt. con Placucci Adele poss. — Mariani Giuseppe con Magnani Adele poss. — Morellini Giacomo possid. con Bandi Fedela mass. — Rasi Urbano falegn. con Cantarelli Maria fruttiv. — E. N. 24 del Forese.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

**Nell'inappetenza e nelle debolezze di stomaco ricordatevi del**  
**Wermouth tonico-digestivo alla Nona Vomica**  
preparato dalla Farmacia Montemaggi = Cesena.



## SETTIMANA RELIGIOSA

☩ Domenica 1 — Ss. Filippo e Giacomo Ap. Festa all'Osservanza. — Dopo Vespro, lezione di S. Scrittura in Duomo.  
Lunedì 2 — S. Atanasio Vescovo Dottore.  
+ Martedì 3 — Ss. Croce di N. S. G. C. Festa a S. Cristina. — Ss. Alessandro e C. Mm.  
Mercoledì 4 — S. Monica Ved.  
Alle 17: trasporto dell'Immagine della B. V. del Buon Consiglio dalla sua cappellina alla chiesa dei Cappuccini.  
Giovedì 5 — S. Pio V Papa. Festa a S. Cristina.  
Alle 5,45: Triduo della B. V. del Buon Consiglio ai Cappuccini.  
Venerdì 6 — S. Giovanni Evang. Festa a S. Agostino.  
Sabato 7 — S. Stanislao Vescovo Martire.

Orario delle Messe Festive per il mese di Maggio fissato dal Collegio dei Parroci:

Cattedrale ore 4	1/2	5	6	8	9	10	1/2	12
Servi				7	8	10		11 1/2
S. Agostino	5	3/4				10		12
Boccaquattro			6	1/2	9		10	11
Suffragio	5	1/4	5	3/4		9	1/2	12
S. Domenico		5	1/2			10		11 1/2
S. Zenone	6	1/2	12		S. Cristina	6	3/4	11 1/2
S. Bartolomeo	5	1/4	11		S. Pietro	6	1/2	11 1/2
S. Rocco	5	1/4	7	1/2	11			11 1/2
Cappuccine	6				S. Giuseppe in Borgo	9		S. Gius. Faleg. 8 1/2
					Madonna delle Rose	6		S. Anna 10 1/2

## CESENA

Per un prete benemerito. — È stata largamente diffusa la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

L'educazione cristiana della gioventù è uno dei più gravi problemi dell'età nostra. Immense sono le insidie e senza numero i pericoli che i giovani trovano sulla via della fede e della virtù. Chi pertanto si argomenta di porre un argine al male, e di facilitare la strada del bene alle tenere anime inesperte, compie opera non solo eminentemente cristiana, ma altamente civile.

Questa è stata appunto da molti anni l'opera del Rev.mo Signor Can.<sup>co</sup> Giuseppe Lugaresi a beneficio della gioventù, specialmente del ceto operaio, della nostra città. Dolori, sacrifici, disinganni non gli sono mancati, ma Egli vincendo gli ostacoli con fermezza e perseveranza, ha potuto raccogliere frutti copiosi di cui oggi si allietano molte famiglie. L'oratorio, le officine, le scuole serali, il circolo operaio, gli onesti divertimenti, sono stati i coefficienti della formazione cristiana e civile di molti giovani, che oggi fatti uomini, colla pratica della religione e

**Movimento della popolazione dal 14 al 27 corr.:**

**NATI 45.** — Ceccaroni Renata di Cesare poss., subb. Cavour. Burioli Malvina di Lorenzo pizzicag., piazza V. E. — DeGiovanni Luigi di Eduardo cappell., via Michelina. — Tucci Assunta di Eugenio calz., mura Giardino. — Amaducci Ottavia di Angelo sarto, corso Garibaldi. — Ferrini Nello di Antonio falegn., subb. Comandini. — Ugolini Duilio di Giuseppe calz., via Rosario. — Solani Maria (Brefotrofo). — E. N. 37 nel Forese.

**MORTI 24.** — Bertoni Adele ved. Campanini, 68, mass., via Albertini. — Manuzzi Pia, 20, sarta, subb. Valzanla. — Lombardini Gino di Sabatino mediat., mesi 11, corso Mazzini. — Casetti Luigia di Aristide, m. 5, subb. Valzanla. — Lucchi Domenica ved. Novelli, 75, bracc., via Isci. — Salvatori Giovanni, 72, poss. coniugato, corso Mazzini. — Mondazzi Guglielmo, 33, calz. cel., via Paderno. — Cantoni D. Teodoro, 66, can.co possid., via Isei. — Rimbochi Imperatrice in DeGiovanni, 62, mass., via Mazzoni. — Zavalloni Luigi, 53, sarto coniug., via Braschi.

**ALL' OSPEDALE:** Pieri Agostina, 9, col. — Zignani Sante, 55, bracc. coniug. — Bazzocchi Carolina in Battistini, 58, massai. — Brunetti Settimia, 17, bracc. — Vitali Iginea, 11, col. — Santerini Germano, 65, bracc. coniug. — E. N. 8 nel Forese.

**ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 27.**

Bocchini rag. Cleto, 26, con Valentini Ida, 29, mass. — Ceccarelli Höedel, 23, oper. con Ceccarelli Adele, 21, sarta. — Venturoli dott. Ettore, 36, con Lorenzi Anna, 22, mass. — Guidazzi Ottavio, 25, con Ravaglia Giulia, 25, neg. — Moreschini Giuseppe 33, con Lanzoni Angelina, 24, poss. — Mercuriali Lodovico, 42, mugn. con Foschi Carolina, 23, mass. — E. N. 21 del Forese.

**RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 23.**

Fabbri Giacomo con Costa Caterina poss. — Bianchi Domenico fatt. con Placucci Adele poss. — Mariani Giuseppe con Magnani Adele poss. — Morellini Giacomo possid. con Bandi Fedela mass. — Rasi Urbano falegn. con Cantarelli Maria fruttiv. — E. N. 24 del Forese.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

**Nell'inappetenza e nelle debolezze di stomaco ricordatevi del**  
**Wermouth tonico-digestivo alla Nona Vomica**  
preparato dalla Farmacia Montemaggi = Cesena.





# Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO  
CESENA  
CORSO UMBERTO I.° N. 10

CESENA - CAMILLO GARAFFONI - CESENA

## FABBRICA SAPONE DA BUCATO di tutte le qualità, forme e pezzature.

Troverà assai vantaggio chi lo prova.

DEPOSITO E VENDITA: PIAZZETTA ALBIZZI - 5 - CESENA.

### ITALICA

SOCIETÀ ANON. D'ASSICUR. CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Autorizzata con Decreto 25 Genn. 1904 del Trib. di Milano

CAPITALE SOCIALE UN MILIONE (VERSATO UN DECIMO)

Sede in MILANO - Via Victor Hugo, 4

Consiglio d'Amministrazione: Scalini Dott. Enrico, Deputato, *Presid.*  
Canzi Luigi, Presidente del Comizio Agr. di Milano, *Vice-Presidente.*  
Bizzoni Avv. Nob. Carlo - Bosis Dott. Cesare, Dir. Popolare Vita.  
De Grandi Avv. Rinaldo - Ottavi Comm. Prof. Edoardo, Deputato.  
Sculati Dott. Giuseppe, Pres. Coop. Agr. di Como e Cons. Prov., *Consiglieri.*  
Collegio dei Sindaci: Benzoni Rag. Germano, Binda Ing. Achille,  
Cavali Rag. Prof. Carlo, Foà Avv. Ferruccio, Regazzoni Rag. Giu-  
seppe, *Relatori* - Bolter Rag. Prof. Pasquale, Guaita Giulio, *Supplenti.*  
Direttore: Finzi Anselmo.

La Compagnia adotta tariffe mitissime ed offre  
condizioni di polizza le più liberali, specialmente nella  
liquidazione degli eventuali danni.

I soci partecipano agli utili.

Agenti Generali per il Circondario di Cesena,  
con ufficio dirimpetto al Duomo

Rag. A. Salvatori e G. Zanfanti.

### CKROOM POLISH



Usatelo per tutte le Calza-  
ture d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi  
E DALLA PREMIATA COMPAGNIA  
**SENEGAL (MILANO)**  
Corso Romana 40

in vasi e scatola  
a L. 0,20, 0,40, 0,60, 1,20, 2  
**COLORANTE** nero di-  
retto **LEDER** per tingere  
pelli £ 1,50 al Kg.

**LUCIDO SENEGAL** (si usa senza spazzola).

**CREMA EUREKA** (il miglior prodotto per Calzature)

**FULGOR CREMA** Moderna a cent. 60 la dozz.

**CERA** per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 il Kg.

**SURROGATO GOMMA LACCA** L. 3,50 il Kg.

**SPIRITO DENATURATO 90°** L. 0,75.

**ACQUA RAGIA** da L. 0,70 — 0,80 — 0,85

1,10 — 1,20 il Chilogramma.

Non usate più pomate  
né unguenti, né saponi medici-  
nali perchè sono vecchie for-  
mole non più adatte ai tempi  
moderni!

USATE LA

### LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto  
di vegetali indiani, senza gras-  
so né odore, invenzione ameri-  
cana del Dott. Edoardo Franca.  
Con un solo flacone vedrete su-  
bito l'efficacia in qualunque ma-  
lattia della pelle, rughe precoci  
della vecchiaia, geloni, screpo-  
lature, piaghe, erpeti, pruriti,  
tigna, scottature, sudori ai pie-  
di, bruciore alle cosce, malattie  
uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.

Flacone pic. L. 1,50. Flacone  
doppio L. 2,50.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei pre-  
parati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce an-  
che la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USC: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.  
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli BAREGGI, Padova.

### CALMANTE PEI DENTI EMORROIDI — GELONI

**Calmante dei Denti.** — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione  
apico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantanea-  
mente il dolore dei Denti, e la fuusione delle gengive. Diluite poche gocce in poca  
acqua serve all'eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e da  
Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fuusione stessa. — Lire UNA la boccetta.

**Polvere Dentifricia Excelsior,** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza  
nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

**Unguento Antiemorroidale Composto,** prezioso preparato contro le Emorroidi, e spe-  
cialmente da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

**Specifico per Geloni,** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio  
essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella sta-  
gione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze.

Ripetere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca.

Deposito nelle principali farmacie d'Italia. In CESENA: Farmacia GIORGI.

LA

# Cattolica di Verona

è la migliore Società di

## Assicurazione.

# LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO  
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula  
di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.